

Autore: ANDERSON, JON**Titolo album:** Watching The Flags That Fly**Nazionalità:** Inghilterra**Etichetta:** Voiceprint Records**Anno di pubblicazione:** 2006**Voto medio:**  (7)Recensito da **Daniele Cutali****Demo del 1990 per il cantante degli Yes...** (Vers. stampabile )

Ecco un'altra tessera di quel grande mosaico che è diventato il cofanetto gigante "The Lost Tapes", formato da ben venti album e dedicato dall'etichetta inglese Voiceprint alla carriera, alle registrazioni nascoste, perdute e ritrovate e alle interviste di Jon Anderson, importantissimo cantante degli Yes, band da porre tra i pilastri maggiori su cui poggia la storia del progressive rock. "Watching the Flags that Fly" è una raccolta di demo risalenti al 1990, al periodo di transizione tra il primo album dell'esperimento ABWH e il disco a otto elementi "Union" di nuovo sotto il monicker Yes.

La storia di questo disco è molto semplice. Anderson si rifugiò per un periodo nel sud della Francia e cominciò a registrare svariate canzoni per il secondo eventuale album degli ABWH, però i compagni vollero registrare le loro composizioni a Londra. Così i brani del cantante rimasero semplicemente dei demo nei cassette degli studi di registrazione francesi. Anche in questo caso si può ascoltare il classico stile a là Anderson, dolci, semplici e soffici ballad, molto easy-listening, che sconfinano in un bel pop elegante e raffinato. Ne sono un esempio "Hold You In My Arms", "After The Storm", "Watching the Flags that Fly", "To The Stars", "Take The Water To the Mountain". Quest'ultima è il curioso demo in versione semi-elettronica, quasi beat 'n' drums, della stupenda ballad che sarà poi presente in "Union", in cui è evidente il trademark delle ballad Andersoniane in crescendo come "Holy Lamb", con un inizio in sordina, sommerso e poi un'esplosione di colori, suoni e armonie.

Colpisce "Instrumental 1", per pianoforte, ricca di classicismi e completamente strumentale. Completamente diversa dalla "Instrumental 2" però, in cui a farla da padrone è il ritmo, l'allegria e la solarità di cui è capace Anderson. Brano movimentato e molto rocceggiante è invece "We Make Believe". Delicatezza e canzoni d'amore con la belle "Is It Love?" e "Axis of Love", ghirigori di pianoforte e linee orchestrali di synth, e ancora pop song con "Santa Barbara", "Tall Buildings", "Looking For The Words" con ritmi di richiamo alla tribalità, e in chiusura di album una perla per pianoforte ed effettistica con "Try It Again".

Demo molto interessanti per i completisti di Jon Anderson e per gli appassionati degli Yes. Agli altri potrebbe suscitare una forte curiosità per un periodo particolare della musica in generale, in cui la band degli Yes usciva dai fasti passati da rockstar mondiali ed entrava in una vera e propria transizione che li avrebbe portati all'attualità che ha poi sfornato "Magnification".

Per ulteriori dettagli:

<http://www.voiceprint.co.uk> - Sito dell'etichetta discografica<http://www.musicvideodistributors.com> - Sito della casa distributrice

Per contatti:

info@voiceprint.co.uk - E-mail per contatti**I nostri voti:**

(clicca sul nome di un recensore per visualizzarne il profilo)

Daniele Cutali:  (7)**MEDIA:**  (7)[Torna alla pagina precedente](#)

su segnalazione delle persone interessate. Tutti i testi sono da considerarsi proprietà di MovimentiPROG, salvo dove diversamente specificato.
webmaster: Matteo D'Agord (con la collaborazione di Emanuele Kraushaar e Luca Abete)
Per contatti: staff@movimentiprogram.net

